



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



19 luglio 2013

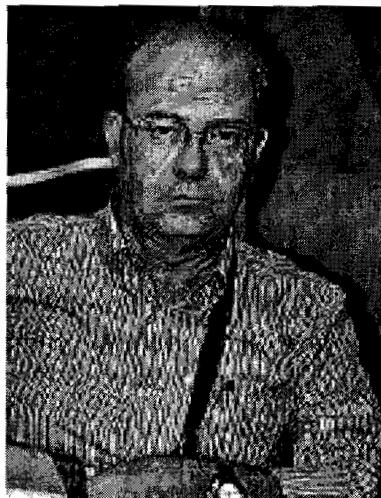
ente Provincia

Il personale deve restare nella sua sede **Abolizione Province, Cisl: le competenze passino alla Regione**

Daniele Distefano

Nel clima di rinnovato interesse per la sorte delle province, anche la Cisl Funzione Pubblica ha elaborato una proposta per il superamento dell'attuale legge sul riordino delle Province da mettere sul tavolo di confronto governo-sindacati, che si spera torni a riunirsi al più presto. Ad illustrare la proposta, il segretario generale territoriale Gianfranco Marino, il quale sottolinea come nella proposta sia previsto l'assorbimento delle province, con relative attribuzioni di compiti, patrimonio e personale, da parte della Regione che potrebbe destinare i dipendenti al Dipartimento territoriale regionale di nuova istituzione, con la garanzia della conservazione della sede e della posizione giuridica ed economica maturata al 31.12.2012, mentre resterebbero inalterati i confini delle attuali Province.

Risulta evidente che le Province svolgono funzioni sovra-comunali che possono essere assorbite dalla Regione per avere un apparato burocratico snello, dinamico e meno costoso che metta al centro della propria azione sia il cittadino ed i suoi bisogni, che le imprese, senza sconvolgere le Province intese come territori e mantenendo tutti gli uffici e le funzioni. Si otterrebbe così, per di più,



Gianfranco Marino

l'abolizione delle "doppiie competenze", con l'istituzione di "uffici unici" in cui sarebbero accorpate professionalità, competenze e mezzi, rendendo possibile al cittadino di interloquire con un solo ufficio per richiedere il servizio di cui ha necessità senza peregrinazioni da un luogo ad un altro.

A questo si aggiungerebbe la possibilità successiva per i Comuni di consorziarsi al fine di rendere servizi alla collettività, razionalizzandone i costi. Infine, un ulteriore e non secondario vantaggio deriverebbe dai risparmi dei costi della politica, che potrebbero essere destinati in parte agli investimenti per rilanciare l'economia regionale e in parte al finanziamento della stabilizzazione dei tanti lavoratori precari della Sicilia. *

SINDACATI. La Cisl ha elaborato una sua proposta, con quattro articoli, per riorganizzare gli enti

Legge sulle Province, Marino: «Istituire degli uffici unici»

••• Riordino delle province. È ricominciata la lunga telenovela sugli enti sovracomunali. Ed in attesa che ci sia un altro incontro del tavolo governo - sindacati, un gruppo di lavoro della Cisl ha elaborato una proposta di disegno di legge, formata da quattro articoli, che potrà costituire una base di confronto per il superamento dell'attuale legge sul riordino delle Province. Nella proposta è previsto l'assorbimento delle Province, per quanto riguarda le

attribuzioni ed il patrimonio, ma anche il personale, dalla Regione che potrebbe destinare quest'ultimo agli esistenti dipartimenti ovvero al Dipartimento territoriale regionale di nuova istituzione, con la guarentigia della conservazione della sede e della posizione giuridica ed economica maturata al 31 dicembre 2012, mentre resterebbero inalterati i confini territoriali delle attuali 9 Province. Nella relazione di accompagnamento si evidenzia che le Province

oggi svolgono funzioni sovracomunali che possono e debbono essere assorbite dalla Regione al fine di avere un apparato burocratico più dinamico e meno costoso che serva a mettere al centro sia il cittadino che le imprese, senza sconvolgere le Province intese come territori e mantenendo tutti gli uffici e le funzioni nell'ambito degli attuali confini. «Verrebbero così abolite le "doppie competenze", con l'istituzione di "uffici unici" in cui sarebbero accor-

pate professionalità - dice Gianfranco Marino, segretario territoriale della Cisl Funzione pubblica - e mezzi con il beneficio che il cittadino potrà recarsi in un solo ed unico ufficio per richiedere il servizio di cui ha necessità senza più dover percorrere da un luogo ad un altro. I Comuni successivamente potrebbero consorziarsi al fine di rendere servizi alla collettività razionalizzandone i costi. Un vantaggio non secondario della proposta, infine, sarà costituito dai risparmi dei costi della politica che potranno essere destinati, per una parte, agli investimenti necessari per rilanciare l'economia regionale e, per un altro verso, al finanziamento della stabilizzazione dei precari». (GNI)

Film Commission Ragusa, azzerate le cariche

L'assemblea dei soci fondatori e sostenitori della Film Commission Ragusa ha deliberato la decadenza dei componenti del vecchio Cda e di tutti gli organi della Fondazione. Nei giorni scorsi l'assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi componenti, in rappresentanza di tutti gli enti pubblici (Provincia Regionale di Ragusa e gli otto Comuni ible aderenti, Acate, Chiaramonte Gulfi, Santa Croce Camerina, Comiso, Vittoria, Ispica, Ragusa, Scicli). Per il Comune di Scicli il designato nel Cda è l'assessore alla cultura pro tempore Vincenzo Iurato. Il Cda, nella prossima riunione, dovrà procedere alla nomina del presidente, del vicepresidente, nonché del direttore. Gli incarichi sono a titolo gratuito. La Film Commission è una fondazione che non ha scopo di lucro e ha come obiettivo principale di promuovere la produzione di film.

in provincia di Ragusa

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

 CHIUDI



Venerdì 19 Luglio 2013 Ragusa Pagina 27

«Famiglie tutte indebite»

Manenti: «Il 75 per cento si trova esposta con il mutuo della prima casa»

antonio la monica

L'acquisto della prima casa è motivo di indebitamento per il 75% delle famiglie ragusane. Un dato allarmante reso ancor più drammatico dai recenti fatti di cronaca che hanno visto un padre di famiglia di Vittoria darsi alle fiamme per evitare il pignoramento della propria abitazione. Un caso senza dubbio estremo e dai risvolti del tutto drammatici. Ma non certo un caso isolato. La tematica è stata al centro del quarto corso di specializzazione per l'attività del custode giudiziario e professionista delegato nelle esecuzioni immobiliari promosso dalla commissione di studio "Incarichi giudiziari". Incontro promosso dall'Ordine dei dotti commercialisti e degli esperti contabili per le circoscrizioni dei Tribunali di Ragusa e Modica. "La delicata problematica - spiega Daniele Manenti, presidente dell'Ordine - è da affrontare da un lato con la predisposizione di specifici provvedimenti legislativi su cui si sta già lavorando, dall'altro con il cosiddetto housing sociale, vale a dire con l'edilizia convenzionata o con interventi normativi che la Regione ha la possibilità di mettere in campo per cercare di arginare il fenomeno in crescita di chi subisce lo sfratto a seguito della procedura esecutiva espropriativa".



Tra i relatori, anche l'avvocato Simona Pavone del Foro di Catania ed i giudici dell'esecuzione Francesco Chiavegatti e Claudio Maggioni, rispettivamente del Tribunale di Modica e di Ragusa. L'appuntamento è servito per prendere atto di come il Ministero di Giustizia abbia inaspettatamente dato il via al deposito telematico degli atti per il processo civile telematico con decorrenza dall'8 luglio per il Tribunale di Ragusa e dal 22 luglio per il Tribunale di Modica. "Si tratta - spiegano dall'Ordine - di una svolta epocale per gli addetti. Il deposito telematico degli atti sarà obbligatorio dal 30 giugno 2014 ma fino a tale data sarà possibile il cosiddetto doppio binario cioè il deposito cartaceo o quello telematico che riguarda già da ora, per esempio, oltre il 60% dei fascicoli delle esecuzioni immobiliari per i due Tribunali".

"Come ogni anno, in questo quarto corso, la commissione dell'Ordine - conclude la presidente dell'organismo, Maria Calabrese - si è impegnata ad affrontare nuove tematiche al fine di formare ed informare tutti coloro che sono intervenuti al convegno. Il tema di quest'anno ha puntato i riflettori sui titoli e i privilegi ai fini della distribuzione, quindi sulla formazione del progetto di distribuzione del ricavato dalla vendita del compendio staggito. Il nostro è, come sempre, un momento fondamentale di confronto pubblico e di risposta da parte dei magistrati ai quesiti posti dai singoli professionisti che sicuramente aiutano anche chi domani potrebbe trovarsi ad affrontare problematiche della stessa natura, migliorandone in tal modo le prestazioni professionali che ogni delegato è chiamato a compiere".

19/07/2013

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 Ragusa Pagina 27

Fondi ex Isc Biscotto (Pmi) sollecita «Strano silenzio»

Dure accuse vengono dal presidente della Piccola e media impresa iblea, Roberto Biscotto, sul silenzio che sembra essere caduto sulla possibilità di utilizzo delle somme derivanti dai fondi ex Insicem. Biscotto sottolinea alcuni passaggi a proposito del bando predisposto dalla Provincia. "Abbiamo spiegato che vi erano delle inesattezze nel bando che non potevano restare sotto silenzio. Abbiamo denunciato che il bando della provincia di Ragusa era poco trasparente, presentava elementi di non fattibilità e non era aggiornato alla legislazione vigente. Che nonostante nel primo bando erano indicati gli istituti di credito convenzionati e i confidi che avevano aderito e che erano anche specificati con chiarezza i costi della garanzia trattenuti dai confidi, lo stesso bando funzionò solo in parte perché le banche convenzionate declinarono tutte le istanze presentate dalle imprese che avevano come finalità il ripianamento delle esposizioni debitorie con altre banche".

Il presidente richiama al ruolo degli istituti di credito. ""Se si vogliono veramente dare speranze concrete alle PMI della provincia iblea - afferma Biscotto - l'unica strada da seguire è la condivisione tra organizzazioni di categoria e istituti di credito del territorio. Altrimenti si sarà trattato di un altro flop e quella dei fondi ex Insicem sarà una favola. Era il 2 novembre 2012 quando abbiamo detto queste cose. Sono passati sette mesi e tutto è rimasto come prima, anzi peggio perché il silenzio che è calato fa tanto rumore e semina delusione nel mondo economico e di che spera che si possano sbloccare otto milioni di euro che giacciono nelle casse della provincia".

A. L. M.

19/07/2013

La conferenza dei sindaci ha gettato ieri le basi per la Srr **La nuova società dei rifiuti è in arrivo ma restano i dubbi sul destino dell'Ato**

Davide Allocca

Partono le Srr, restano le incognite sul destino degli Ato. Su questo duplice fronte si concentrano le prospettive future della gestione dei rifiuti. La "matassa", al momento, resta però inestricabile.

La conferenza dei sindaci di ieri mattina, infatti, ha dato il via alle procedure per la costituzione delle nuove società di regolamentazione del servizio di gestione rifiuti, "chiamate", secondo la riforma regionale relativa, a sostituire i "vecchi" ambiti territoriali ottimali.

Un passaggio "obbligato", alla luce della recente diffida che imponeva la costituzione delle Srr entro il 31 luglio, e che sarà consumato venerdì prossimo.

Il confronto di ieri, che ha registrato l'assenza dei comuni di Ispica e Pozzallo, ha stabilito per ora "solo" gli adempimenti preliminari.

Il cda sarà composto da cinque rappresentanti, indicati dal comune capoluogo, da quelli montani, e da Vittoria, Scicli e Modica.

La designazione dei tre revisori dei conti spetterà invece a Pozzallo, Santa Croce Camerina e Giarratana, con supplenti indicati da Acate ed Ispica.

Una "decisione" tecnica che non contribuisce a risolvere l'incognita principale, ovvero il destino dell'Ato ibleo. Una società in liquidazione che, secondo stime recenti, vanta ancora crediti dai comuni per circa 30 milioni di euro.

E la situazione su questo versante non sarebbe molto cambiata, nonostante l'invio alcuni mesi fa di altrettanti decreti ingiuntivi. Questo aspetto sembra complicare decisamente la sostituzione del "vecchio" Ato con la nuova Srr, prevista per il 30 settembre (anche se è possibile una "deroga" al 31 dicembre). L'assemblea dei soci Ato, in programma giovedì, potrebbe essere quindi decisiva per chiarire questa ed altre tematiche ancora irrisolte.

Tra i temi all'ordine del giorno della seduta di metà settimana, infatti, ci sarebbe anche il possibile avvio, da parte dell'attuale collegio, di un'azione di "responsabilità" rispetto alle diverse gestioni che si sono susseguite all'interno della società d'ambito. Al di là dell'aspetto economico, comunque centrale, analoghe incognite si addensano sulle modalità di gestione del servizio nel territorio ibleo. Bisognerà capire, ad esempio, quali competenze saranno assegnate alla Srr, ossia la sola gestione degli impianti, o anche del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Di recente, in questo senso, il comune capoluogo era parso intenzionato a replicare il modello "Capannori" (comune "leader" sul tema rifiuti in provincia di Lucca), con l'attivazione di una nuova gara comunale per la gestione dei rifiuti propedeutica ad un servizio di raccolta differenziata spinta in tutta la città mediante tariffazione determinata in base ai consumi dei cittadini. La costituzione della nuova società potrebbe sancire piuttosto una suddivisione della provincia in ambiti di raccolta ottimale.

Tra le possibili opzioni, la più ricorrente vedrebbe il comune capoluogo unito a quelli montani con la probabile aggiunta, per ragioni di prossimità geografica (specie sulla fascia costiera) di Santa Croce Camerina.

Ma anche per quest'ultimo aspetto sarà necessario capire, con certezza, le intenzioni dei rappresentanti dei dodici comuni.

PALAZZO DELL'AQUILA. Lunedì è previsto un incontro con gli agricoltori Iacono convoca la conferenza dei capigruppo

●●● Sarà un lunedì impegnativo, il prossimo al Comune. Ancora il programma non è stato ufficializzato ma è confermato che intorno alle 13 si riunirà la commissione regionale Attività produttive: incontro con le categorie produttive, agricoltori ed allevatori. Un'oretta prima, la conferenza dei capigruppo alla prima "uscita", convocata dal presidente Giovanni Iacono. All'ordine del giorno la programmazione

delle sedute prossime del consiglio, comunicazioni del presidente e un "varie ed eventuali" che potrebbe attivare la discussione sull'operatività delle commissioni consiliari. Non ci sarebbero al momento provvedimenti "urgenti" da portare in consiglio. «È un modo per prendere il primo contatto diretto - dice il presidente Iacono -; vedremo come impostare i lavori del consiglio, i permessi e delle modifiche al

regolamento che ritengo importanti. Insomma, una riunione organizzativa più che altro, il primo approccio». Vi siete confrontati con il sindaco sulla questione dei "consiglieri delegati"? «La mia contrarietà l'ho espressa subito all'atto del mio insediamento - dice -. Non ritengo che un consigliere possa essere delegato, e fino ad ora non mi pare ci siano atti formali del sindaco in questo senso». (*GIAD*)

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

 CHIUDI



Venerdì 19 Luglio 2013 Ragusa Pagina 26

L'emergenza non è ancora finita Disagi in corso Mazzini.

Manomessa una saracinesca che regola l'erogazione tra la città alta e Ibla

Michele Farinaccio



L'inverno è stato particolarmente duro. Ma anche dopo la fine dell'emergenza idrica, con la riapertura dei pozzi B e B1 e della sorgente Misericordia, si segnalano difficoltà, soprattutto nei fine settimana a Marina di Ragusa, a causa dell'enorme afflusso di persone che usano acqua corrente. «Domenica scorsa - ha dichiarato un residente - siamo rimasti senz'acqua per qualche minuto. Poi tutto è rientrato, ma non siamo i soli: qualcuno ha accusato un calo della pressione».

Disagi, in questi giorni, anche per i residenti della zona di corso Mazzini, tra Ragusa superiore e Ibla. E' stata infatti manomessa la saracinesca di apertura e chiusura della distribuzione idrica che si trova nel dentello del marciapiede di corso Mazzini, e che serve la zona di via Velardo, corso Mazzini e largo San Paolo. La scoperta è stata fatta ieri mattina alle 8,15 dai tecnici comunali che hanno trovato la saracinesca in posizione di chiusura quando invece avrebbe dovuto trovarsi aperta. La manomissione ha causato grandi disagi ai residenti della zona.

Nella stessa mattinata di ieri, il responsabile del servizio idrico del Comune di Ragusa, Salvatore Chessari e l'assistente capo idraulico dell'ente, Giovanni Parrino, hanno presentato una denuncia al nucleo tutela Ambientale del corpo di Polizia municipale. Non è la prima volta che si verifica un episodio del genere. Nella denuncia, infatti, è stato fatto anche presente che lo stesso tipo di episodio è stato constatato diverse volte negli ultimi tre mesi dai dipendenti comunali autorizzati, e dai dipendenti della cooperativa sociale Ati Pegaso-Esistere abilitati a manovrare la saracinesca. La questione della gestione dell'acqua, in questi giorni, è materia di discussione alla Regione Siciliana. Una materia che, secondo il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto e il presidente del consiglio comunale Giovanni Iacono avrebbe bisogno di un coinvolgimento dei Comuni.

Per questo, il primo cittadino e il presidente del civico consesso, hanno inviato un telegramma all'assessore regionale all'Energia, Nicolò Marino, per evidenziare come "l'approvazione da parte della Regione Siciliana della legge che afferma il principio che l'acqua è un bene pubblico avrebbe dovuto prevedere anche un corretto modo di gestione di tale preziosa risorsa che deve essere definito attraverso una scelta condivisa della Regione ed i Comuni dell'Isola".

Della questione se ne è occupata la commissione Ambiente e Territorio dell'Ars lavorando su tre ddl: uno proposto dal comitato referendario, uno dal Pd, ed un terzo dal governo Crocetta. E' stato evidenziato da diversi parlamentari come il governo regionale non possa ignorare la necessità di varare una legge che tenga conto delle motivazioni che hanno ispirato il grande movimento popolare dell'acqua pubblica. Ma su questo incombe il pericolo di censura da parte del commissario dello Stato in virtù di alcune sentenze della Corte costituzionale. Una delle quali stabilisce: vero è che in materia di acque pubbliche la competenza esclusiva è della Regione, ma con l'art. 117 la Costituzione attribuisce la tutela dell'ambiente, di cui le acque vengono ritenute un settore, alla potestà legislativa dello Stato.

19/07/2013

INFRASTRUTTURE. L'equipaggio di «Goletta Verde» ha fatto tappa in città. Duchi: «L'opera è sovradimensionata»

Blitz di Legambiente al Porto di Marina I volontari: «Giù le mani dalla costa»

Botta e risposta tra Legambiente e il Porto di Marina, dopo il blitz dell'associazione ambientalista avvenuto mercoledì pomeriggio nella struttura.

Davide Bocchieri

*** È polemica, con tanto di botta e risposta, tra Legambiente e Porto di Marina. Nel pomeriggio di mercoledì, l'equipaggio di Goletta Verde aveva fatto un blitz nella struttura portuale del capoluogo.

«Giù le mani dalla costa. Basta opere faraoniche che arricchiscono i soliti noti con gravi rischi per l'ambiente. A pagare, invece, saranno sempre e solo i cittadini che stanno subendo in questi anni scelte scellerate che non tengono conto della vocazione del territorio e delle sue risorse naturali. Il porto turistico di Marina di Ragusa si inserisce perfettamente in questo contesto ed è per questo che Legambiente auspica che la magistratura faccia fino in fondo chiarezza sulla vicenda». Questo il comunicato dell'associazione ambientalista che si riferisce all'inchiesta della Procura sulla realizzazione della struttura portuale. «Da anni le associazioni ambientaliste hanno sollevato segnalazioni, dubbi e problemi su una serie di interventi effettuati nell'ambito



Il porto di Marina di Ragusa al centro delle polemiche di Legambiente

della costruzione del porto di Marina di Ragusa – dichiara Antonino Duchi, presidente del circolo Legambiente di Ragusa – quali i rischi di insabbiamento della bocca di porto, lo smantellamento della scogliera interna, il versamento di materiale calcareo all'esterno del molo, l'utilizzo di materiale roccioso non conforme e la realizzazione di un parcheggio in una zona destinata a verde attrezzato. L'opera, tra l'altro, si confer-



LA REPlica:
**«NESSUNO
HA CHIESTO
UN CONFRONTO»**

ma sovradimensionata in quanto in questi anni non si è mai riempita per più della metà. Questo potrebbe prefigurare scenari inquietanti dal

punto di vista economico per il Comune e la cittadinanza. Stando al contratto, infatti, in caso di default, il concessionario potrà recedere e quindi trasferire debiti e mutui all'ente comunale, gravando così sulle tasche degli stessi cittadini. La nuova amministrazione valuti attentamente questo aspetto che fino ad ora è stato sottaciuto».

Una replica viene dalla società che gestisce la struttura: «Il Porto Turistico di Marina

di Ragusa è perfettamente operativo e non è insabbiatto». Dal Porto aggiungono: «nessuno è entrato nella struttura e soprattutto nessuno ha chiesto di confrontarsi con la società di gestione che, se informata della loro presenza, sarebbe stata ben felice di fornire informazioni e mostrare ai ragazzi dell'associazione ambientalista la tartaruga Caretta Caretta che, ferita da un amo, ha trovato rifugio all'imbarcatura del porto». (DABO)

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 Ragusa Pagina 31

Programmi. Cinque mesi in attivo per la società di gestione del sito di Fanello

Giovanna Cascone

Cinque mesi in attivo per la società di gestione del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. Un bilancio più che positivo per la Vittoria mercati, a pochi mesi dall'insediamento della nuova dirigenza affidata al presidente Emanuele Garrasi, a sua volta affiancato dal direttore, Giuseppe Sulsenti, e l'ingegnere, Angelo Piccione. Mesi di intenso lavoro e di progetti portati a termine, ma anche settimane in cui si sono gettate le basi per iniziative future finalizzate a rilanciare in toto il mercato ortofrutticolo di contrada Fanello.

A fare un bilancio dettagliato il presidente, Emanuele Garrasi, il quale ha evidenziato insieme al sindaco, Giuseppe Nicosia, che in questa nuova fase della Vittoria mercati si è avviato un percorso diverso: intanto quello di parlare alla città a progetto realizzato. In tal senso, di lavoro al mercato n'è stato fatto parecchio. La Vittoria mercati, infatti, ha provveduto a potenziare e rendere efficiente il sistema di videosorveglianza; ha effettuato una verifica in merito al funzionamento delle celle frigo; è intervenuta con una prima serie di lavori di manutenzione sui tetti, l'impianto idrico e illuminazione. È stato organizzato un autonomo servizio di pulizia e raccolta differenziata, si è provveduto ad installare i parapetti sulle banchine sopraelevate antistanti i box per migliorare la sicurezza dei lavoratori del mercato, sono stati ripristinati i servizi igienici (bagni e docce) ed effettuato interventi di razionalizzazione ed ampliamento dell'area di accesso al mercato. Sono stati censiti e accreditati tutti i soggetti che, a vario titolo, accedono giornalmente al mercato ed avviato, in via sperimentale, un sistema di controllo degli accessi utilizzando i membri dell'associazione nazionale carabinieri e altro ancora. Tra i progetti in fase di realizzazione: la predisposizione di un protocollo d'intesa con l'Asp di Ragusa per ottenere la certificazione in merito al rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza alimentare; sono in dirittura d'arrivo con il marchio di qualità ed hanno presentato progetti per oltre due milioni di euro. Da parte della Regione Sicilia la certezza che più di un milione di euro saranno a disposizione del mercato di Vittoria.

19/07/2013

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 Ragusa Pagina 28

I 34 lavoratori della Spm tirano un sospiro di sollievo

Valentina Raffa

Il futuro dei lavoratori della Spm, sul cui capo pendeva la spada di Damocle del licenziamento, dipende dalla cassa integrazione in deroga. Il sindaco Ignazio Abbate annuncia che il pericolo è scongiurato. E intanto lunedì sarà presentata istanza alla Regione siciliana perché le 34 unità lavorative che rischiavano di dover restare a casa possano usufruire di questo strumento. L'accordo sopraggiunto tra il sindaco, l'amministratore unico della Società, Antonio Guastella, l'assessore al personale Pietro Lorefice e l'Rsa, che hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali all'Ufficio provinciale del Lavoro per avviare una concertazione sulla vicenda che coinvolge i lavoratori della Spm, per i quali il procedimento di mobilitazione era stato avviato lo scorso 8 aprile, rappresenta una prima tappa importante per la salvezza dei lavoratori, i quali attendono con ansia una maggiore previsione di risorse da parte dell'amministrazione comunale alla Società rispetto a quanto attesta il Piano di riequilibrio finanziario decennale. E la loro speranza è suffragata dalle rassicurazioni del sindaco, che ha ribadito che "Nessuno resterà a casa", annunciando dei cambiamenti rispetto a quanto fatto dalla precedente amministrazione comunale a decorrere dal prossimo bilancio di previsione 2013.

Se, qualora si voglia realmente salvare i dipendenti della società, si dovranno prevedere delle risorse extra da destinare alla Servizi per Modica rispetto ai 2 milioni e 600mila euro inseriti nel Piano di riequilibrio finanziario decennale, ovvero circa un milione di euro in meno rispetto agli anni precedenti, il sindaco Abbate pensa già ad un impiego a suo modo di vedere più utile del personale Spm.

"Stiamo pensando ad un piano che rimoduli l'impiego dei lavoratori della Spm - ha detto il sindaco - che opereranno ad esempio nel settore della Manutenzione, facendo in modo che i servizi siano garantiti in maniera efficiente alla cittadinanza e, al contempo, il personale non sarà licenziato e il Comune risparmierà su alcuni servizi che saranno espletati proprio dai lavoratori della Società e non più affidati ad altro personale".

19/07/2013

IL CASO. Si mobilitano le contrade Pozzo Cassero, Balatazza e Santo Vito. Il sindaco convoca una conferenza dei servizi

Si accende la protesta dei contadini Il Consorzio: cambieremo i tributi

Il commissario per i Consorzi Di Mino: «Modificheremo il tributo che va pagato ma per unità di reddito e non per superficie. Per il resto mi sembra paradossale la protesta».

Saro Cannizzaro

*** Si accende la protesta di agricoltori e proprietari terrieri delle Contrade Pozzo Cassero, Balatazza e Santo Vito a Modica dopo l'incontro promosso dall'apposito comitato per fare il punto della situazione sulla questione riguardante i lavori avviati e mai completati dal Consorzio di Bonifica Provinciale numero 8 che ha pure dato il via ad una serie di pratiche di esproprio per ultimare un'opera rimasta finora assolutamente inutile.

All'incontro hanno partecipato anche alcuni agricoltori di Contrada Raddusa, dove sono stati pure avvistati dall'ente consortile lavori d'investimento. Dal confronto con gli imprenditori agricoli sono emersi aspetti inediti, alcuni dav-

vero singolari.

"Il Consorzio di Bonifica - dicono le parti interessate - non solo non ha mai arretrato alcun beneficio all'economia agricola della zona ma, anzi, ha fatto al contrario, tra infrastrutture lasciate incomplete nelle proprietà private, servizi di passaggio che gravano sui terreni agricoli, varchi di accesso ai fondi mai rimessi a posto, e altro. L'ente ha solo danneggiato le imprese agricole insediate e depaurato il valore delle proprietà agricole delle contrade". E' stato deciso di formare un comitato rappresentativo formato da dodici componenti. La rappresentanza è formata da Rosario Spadola, Giuseppe Leggio, Alessandro Candido, Angelo Scrofani, Giorgio Gianni, Carmelo Fretantonio, Carmelo Signona, Manuele Iemmolo, Vincenzo Gennuso, Giovanni Corallo, Carolina Leggio, Misilone Braga. Il comitato è già stato ricevuto dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate, al quale sono state presentate delle richieste specifiche: l'immediata cessazione degli investimenti programmati nella zona; l'annulla-



L'ingresso del consorzio di bonifica di Ragusa

mento di ogni onere consortile, pregresso e futuro, cartellizzato e non; la cessazione di tutte le servitù che gravano sulle proprietà private viso che le infrastrutture non saranno mai utilizzate. Il primo cittadino ha ritenuto di doversi attivare immediatamente ed ha indetto una conferenza dei servizi per lunedì 22 luglio, alle 16, in Municipio. Il commissario straordinario per i Consorzi, Giuseppe Di Mino, da un lato si manifesta esterrefatto per la protesta, dall'altro ritiene doveroso sottolineare che c'è da migliorare la percezione del tributo che le parti sono tenute a pagare. "Il tributo - replica - va pagato ma per unità di reddito e non per superficie. Su questo mi adopererò. Per il resto mi sembra paradossale la protesta laddove c'è acqua. Siamo in una regione in cui per l'agricoltura di qualità c'è presente l'acqua. Vogliamo ristrutturare, invece, attraverso il finanziamento per il piano di agricoltura rurale, le piccole reti oramai fatiscenti perché realizzate da decenni e nelle quali la manutenzione è stata fatta in ritardo". **rs/cm**

Aeroporto di Comiso ed il flop maltese

lucia fava

Comiso. Prima l'annuncio di tre tratte settimanali da Comiso, due per Malta e una per Lampedusa, per tutta l'estate. Poi, improvvisa, la decisione di cancellare i voli di agosto. Una marcia indietro decisamente repentina quella della compagnia maltese AerosudFly, che ha provocato non poco scompiglio nel territorio ibleo. Al centro della decisione del vettore ci sono ben tre motivazioni che sono contenute in una nota inviata ai vari tour operator. La prima riguarda la difficoltà di vendere dei pacchetti turistici con la stagione estiva già partita. In questo caso la società di gestione del Vincenzo Magliocco c'entra poco o nulla. La seconda motivazione tocca però da vicino la Soaco. Per AeroSudFly le tasse di imbarco e di atterraggio su Comiso sarebbero, infatti, troppo elevate. Inoltre, su Malta e su Lampedusa volano già diversi altri vettori che, dice la compagnia maltese, "possono contare sulle provvidenze della Regione o su una consolidata ed esperta rete di vendita". Infine, la società, nella stessa nota, definisce lo scalo comisano, "carente di alcuni servizi per i passeggeri e dei collegamenti di trasporto pubblico con le principali città siciliane".

Il Magliocco, per AerosudFly, in pratica "non è ancora in grado di generare traffico adeguato". La Soaco, dal canto suo, non si scompone. "La società - spiega il presidente Dibennardo - conosceva sin dall'inizio le nostre tariffe e la scontistica che a queste applichiamo. Tariffe che sono comunque inferiori del 30 per cento a quelle maltesi in cui opera la compagnia. Conscia di tutto ciò, ha annunciato i voli tri-settimanali dall'aeroporto di Comiso. Dispiace che l'AerosudFly non sia riuscita a vendere per tempo i pacchetti turistici, speriamo possa farlo per settembre. Ma che l'aeroporto di Comiso sia competitivo in termini di tariffe lo dimostra il fatto che compagnie come Ryanair o TransAvia, molto attente ai costi, abbiano deciso di atterrare a Comiso. Nonostante la fase di start up - aggiunge Dibennardo - porteranno tra pochi giorni, sulla pista del Magliocco, grossi velivoli come i Boeing in grado di trasportare 180 passeggeri. Evidentemente queste due compagnie ritengono che Comiso sia già in grado di gestire traffico passeggeri".

Tra una settimana esatta arrivano, infatti, i primi aerei della Trans Avia. La compagnia francese farà scalo a Comiso ogni venerdì. I collegamenti, charter, saranno attivi fino al 18 ottobre. Dal 7 di agosto iniziano i voli di linea con Ryanair. Per tutto il mese la compagnia irlandese effettuerà 6 collegamenti settimanali da Comiso verso Roma-Ciampino. A settembre saranno toccate altre capitali europee: Bruxelles, il 17, e Londra, il 18. In questo caso i collegamenti saranno bisettimanali. Ryanair conta di portare a Comiso 150.000 passeggeri nel primo anno per incrementare di altre trentamila unità già da quello successivo.

Restano ancora aperte, nel frattempo, le interlocuzioni con altri vettori. C'è Tunisair che potrebbe avviare i primi collegamenti Comiso-Tunisi già per la fine di Luglio. E c'è anche Airone con cui si discute, oramai, da mesi.

19/07/2013

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 RG Provincia Pagina 33

Comiso

Riscossione tributi odg in Consiglio

Comiso. I. f.) "Atteggiamento vessatorio di Riscossione Sicilia Spa - Proposta per la presidenza della Regione a seguito dell'incontro presso la Cna di Comiso". E' l'ordine del giorno presentato dal presidente del consiglio Gigi Bellassai e che sarà discusso oggi alle 17,30 nel corso della seduta della civica assise. La proposta di Bellassai prevede diversi punti in grado di dare ossigeno alle imprese, come la sospensione immediata del calcolo degli interessi e delle sanzioni in caso di tardivo versamento e la sospensione delle aste giudiziarie, ma anche la revisione della normativa che regola gli aggi di Riscossione Sicilia.

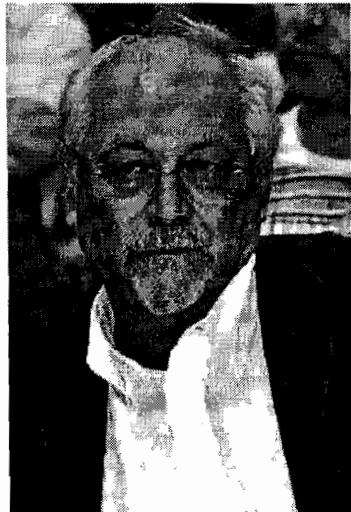
19/07/2013

SCICLI Oltre a Sviluppo interculturale, Politiche familiari e giovanili **Susino nomina il quarto assessore** **A Lina Basilico affidati i Servizi sociali**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Finalmente arriva il quarto assessore nella giunta Susino. Si tratta di Lina Basilico, a cui il sindaco ha affidato le deleghe che furono degli assessori Nichetta Celestre e Valeria Timperanza. La Basilico, quindi, si occuperà di Servizi sociali, scolastici, Sviluppo interculturale, Politiche per la famiglia e Politiche giovanili.

Soprattutto il settore dei servizi sociali ha bisogno di una serie di iniziative per essere rilanciato, dopo un periodo in cui si è andato avanti a "singhiozzo", senza riuscire ad assecondare bene le istanze del territorio.



Il sindaco Franco Susino

Intanto, il consiglio comunale è riuscito ad approvare martedì scorso, dopo la turbolenta seduta di domenica notte, il Piano di riequilibrio finanziario proposto dalla giunta Susino. Fondamentale per la votazione dello strumento finanziario, l'atteggiamento in aula delle opposizioni che hanno fatto passare il testo, evitando che il Comune potesse essere dichiarato in disastro.

Nel suo discorso, il sindaco Franco Susino che si è assunto le responsabilità del momento di difficoltà dell'ente, ha garantito che farà in modo di non aumentare le tasse laddove possibile e di tagliare maggiormente le spese. Non sono mancati momenti

di tensione dialettica fra esponenti della coalizione che sostiene Susino e le opposizioni. All'unanimità poi, è passata l'istituzione di una commissione speciale al fine di fare luce sulle spese di bilancio "sospette" degli ultimi anni.

Il Pdl è intervenuto in merito all'approvazione del Piano di riequilibrio, sottolineando «la coerenza, all'atto della votazione del provvedimento, della linea portata avanti già domenica scorsa, quando il punto era stato incardinato, ovvero la scelta dell'astensione. Questo ha evitato - prosegue il Pdl - il disastro finanziario che era palesemente paventato. È stato un atto di responsabilità nei confronti della città perché, come più volte detto, la nostra è un'opposizione costruttiva che vuole mantenere uno spirito collaborativo, aperto alla valutazione delle singole problematiche cittadine e martedì si è avuto ampio riscontro di ciò». *

OSPEDALE. Visita del commissario dopo il Consiglio comunale. I reparti di Chirurgia e medicina andranno al monoblocco N

Sopralluogo di Aliquò al Busacca di Scicli A breve l'apertura del servizio dialisi

Pinella Drago
SOCU

Impegni assunti poche settimane fa nel corso della seduta aperta del Consiglio comunale. Impegni che intende mantenere a dimostrazione dell'affidabilità e della coerenza con cui sta lavorando al servizio della sanità iblea. Visita a sorpresa ieri mattina all'ospedale Busacca di Scicli da parte del commissario straordinario dell'Asp 7 di Ragusa, Angelo Aliquò. Un pacchetto di "sopralluoghi" per capire lo stato dei lavori di riordino strutturale del presidio sanitario e per individuare i tempi che occorreranno per l'avvio di importanti servizi. Le promesse di Aliquò sembrano essere distanti da quelle del classico marinaio; anzi sembrano prossime a concretizzarsi. Ieri è stato al «Busacca» per organizza-

re la prossima riapertura del servizio dialisi in cui spera la comunità. Il commissario, forte della constatazione che parecchi lavoratori specializzati nel servizio di dialisi sono del posto, ha deciso di riportare in tempi brevi il centro di cura ed assistenza ai dializzati. Angelo Aliquò, nella stessa mattinata, ha visitato il reparto di riabilitazione; per esso prevede la copertura di tutti i posti letto utilizzando anche il padiglione dell'attuale chirurgia; visita anche alla Rsa, la residenza sanitaria assistita. "Capatina" pure al monoblocco N, capace di ospitare diversi reparti: intanto vi andranno chirurgia e medicina. Accelerazione sui tempi di apertura del servizio reumatologia e del centro per bambini affetti da disturbi legati alla branca della neuropsichiatria infantile per il quale è stata firmata, nei mesi scorsi,



L'ospedale Busacca di Scicli

una convenzione con l'Oasi di Troina. «Sono al lavoro ed assicuro gli amministratori ed i cittadini che mi spenderò al massimo per il Busacca così come per le altre strutture ospedaliere iblee - afferma Angelo Aliquò - le promesse che ho fatto durante la seduta del Consiglio comunale delle settimane scorse intendono mantenerle tutte nell'ottica forte del mio impegno in favore della sanità iblea». Nel corso della visita il commissario straordinario dell'Asp 7 ha avuto un incontro anche con i responsabili della ditta esecutrice dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale. Dipende, infatti, dalla conclusione dei lavori il termine per poter occupare i piani del monoblocco N dove sistemare i reparti di medicina e di chirurgia. Naturalmente la richiesta è stata chiara: sveltire i tempi di consegna. l'FO

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 RG Provincia Pagina 33

Ieri in prefettura la protesta dei dipendenti di Palazzo Bruno di Belmonte

Tre mesi senza stipendio: comunali in sit-in

Michele Farinaccio

Un ritardo di tre mensilità mentre il salario accessorio è fermo dal 2009. I dipendenti del Comune di Ispica, esasperati, hanno fatto sentire la propria voce ieri mattina davanti alla Prefettura mettendo in scena un sit in di protesta. Aldo Mattisi e Gianfranco Marino, rispettivamente segretari della Funzione pubblica di Cgil e Cisl denunciano una gestione dell'Ente poco trasparente che accomuna maggioranza ed opposizione e totale assenza di relazioni sindacali.

I dipendenti che ormai da aprile non percepiscono lo stipendio sono circa 250. "Nonostante sia stato ripetutamente richiesto un incontro con il sindaco Piero Rustico, prima in vacanza, poi troppo impegnato - dice Mattisi - non sono arrivate ancora risposte concrete. Abbiamo avuto modo di confrontarci brevemente lo scorso 8 luglio, giorno in cui ci aveva rassicurato un tempestivo intervento, ma da allora i dipendenti ed i loro rappresentanti aspettano".

I sindacati, in prefettura, hanno chiesto un intervento per fare chiarezza sui flussi di cassa, sull'ammontare dell'aliquota Imu riscossa e sull'imminente piano di spese dell'amministrazione comunale ispicese. "Questa è una situazione gravissima - rimarca Mattisi - , della quale riteniamo responsabile il primo cittadino del quale chiederemo con forza le dimissioni".

"Crediamo che sia la maggioranza che l'opposizione abbiano dimostrato totale inaffidabilità - aggiunge Marino - poiché a causa dei loro screzi politici non si è riuscito a salvare l'ente dal dissesto. Di questo, l'intero organo consiliare dovrà ovviamente rispondere ai cittadini". I dipendenti, come detto, sono sul piede di guerra. Una lavoratrice denuncia: "Viviamo una situazione di totale emergenza poiché molti hanno una famiglia monoredito o con entrambi i coniugi dipendenti del comune. Siamo davvero nell'impossibilità di potere continuare".

19/07/2013

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 RG Provincia Pagina 33

Santa Croce

Giansalvo Allù nuovo assessore

Santa Croce. a. c.) Arriva un nuovo assessore a Santa Croce Camerina. Si tratta di Giovanni Allù detto "Giansalvo" (nella foto), quarantaseienne santacrocese, esperto in politiche aziendali e già amministratore al comune di Santa Croce Camerina nella giunta Cascone. Allù, nei mesi scorsi, era stato scelto dal sindaco Franca Iurato quale consulente esterno a titolo gratuito per la migliore implementazione e l'attuazione degli indirizzi strategici e operativi dell'amministrazione.



19/07/2013

SANTA CROCE CAMERINA Chiesta indagine **Discarica a cielo aperto in contrada Canestanco**

Federico Dipasquale
SANTA CROCE CAMERINA

L'inciviltà di alcuni cittadini è per fortuna bilanciata dal senso civico di tanti che, invece, non accettano il senso diffuso di incuria e di sporcizia. Su segnalazione di un cittadino, infatti, è stata identificata e rilevata una discarica abusiva all'interno dell'area di proprietà comunale di contrada Canestanco, a ridosso dell'ex provinciale Santa Croce-Punta Secca.

Nella zona sono ammucchiati rifiuti ingombranti, cumuli di ma-

teriale di risulta, sterpaglie varie, materiale sabbioso. Il sito è stato ormai trasformato in discarica a cielo aperto.

«È uno scempio ambientale – spiega Salvatore Mandarà, presidente provinciale di "Fare Ambiente" – in un luogo che rientra nel perimetro abitativo, dove insiste anche un'attività commerciale e dove operano diverse imprese agricole. È necessario ed urgente l'intervento del sindaco, ma anche del prefetto per aprire un'indagine conoscitiva, anche attraverso la Polizia provinciale». □

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 RG Provincia Pagina 33

Giarratana

Micieli guiderà la Cna per i prossimi 4 anni

Giarratana. a. c.) Sarà Giovanni Micieli a guidare la Cna di Giarratana per il prossimo quadriennio. A deciderlo l'assemblea eletta (foto) che ha rinnovato il mandato del presidente uscente nominando, altresì, una squadra di nove imprenditori che formeranno il direttivo. All'incontro, oltre al presidente Micieli, c'erano il presidente provinciale Cna Ragusa, Giuseppe Massari, il segretario provinciale, Giovanni Brancati, il responsabile organizzativo Tonino Garofalo. Ha partecipato anche il sindaco Lino Giaquinta.



19/07/2013

Regione Sicilia

GIRO DI VITE DOPO L'INCHIESTA CHE A MESSINA HA PORTATO DIECI PERSONE AGLI ARRESTI DOMICILIARI

La Regione sostituirà tutti gli ispettori

● Decisa anche la rotazione del personale che all'assessorato al Lavoro cura i controlli sui gestori dei corsi

Rotazione pure negli uffici provinciali del Lavoro. L'assessore: «Impediremo subaffitti di sedi. Rigore nella selezione dei rappresentanti legali». La Cisl: «Stop al sistema affaristico»

Giacinto Pipitone
PALESTRA

●●● Tutti gli ispettori che si sono occupati delle verifiche negli enti di formazione verranno sostituiti, così come scatterà una rotazione del personale che all'assessorato regionale al Lavoro ha curato i controlli sui gestori dei corsi. L'indagine della Procura di Messina, che ha portato agli arresti 10 persone fra cui le mogli di Francantonio Genovese (Pd) e Giuseppe Buzzanca (Pdl), provoca il primo seccosone alla Regione. Dove è scoppiato il caos dei controlli «sterilizzati».

Il Gip Giovanni De Marco ha disposto nei confronti di Carlo Isaja, 47 anni, la sospensione per due mesi dall'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina. Isaja avrebbe informato in anticipo Elio Sauta - uno degli arrestati, fra i più vicini alla famiglia Genovese - dell'arrivo all'Aram degli ispettori. Le verifiche dell'assessorato, a tappeto, erano state disposte per accettare i motivi dei mancati pagamenti de-



L'assessore regionale alla Formazione, Nelli Scilabria. FOTO RUCARINI

gli stipendi ai lavoratori malgrado la Regione avesse erogato le somme necessarie. Si cercava poi la documentazione che attestasse la regolarità delle sedi. Eppure - ricorda Anna Rosa Consolo, dirigente dell'assessorato alla Formazione e di quello al Lavoro - proprio sull'Aram non sono emerse irregolarità. Tanto che l'ente non figura fra i 43 per cui la Regione, a marzo, alla fine delle ispezioni ha chiesto la revoca dell'accreditamento, la patente per svolgere corsi con finanziamenti pubblici. Un elenco in cui figurano Ancol e Lumen, gli altri enti sotto inchiesta a Messina. A tutti e tre l'assessore alla Formazione, Nelli Scilabria, ha subito sospeso l'accreditamento e i fondi

Gli stessi magistrati che hanno condotto l'indagine si chiedono sin da modo venissero effettuati i controlli di idoneità e se eventuali omesse verifiche siano conseguenze di mera incuria o negligenza, di induzione all'errore o altro. Domande che da ieri si pongono anche all'assessore al Lavoro (a cui spettano i controlli), guidato da Ester Bonafede. Ieri è stata messa a punto una nuova direttiva: «Abbiamo previsto - anticipa la Consel - che tutti gli ispettori del lavoro che si sono occupati delle verifiche sugli enti di formazione cambier-

che, a prescindere dalla sospensione già disposta dal Gip, «scatterà un procedimento disciplinare a carico di Isaja».

Ma in assessorato è scattata anche l'emergenza personale degli enti. La riduzione dei finanziamenti fra il 2011 e il 2013 aveva già costretto Aram, Ancol e Lumen a licenziare 113 dipendenti. Ne restano 203, a rischio ora che è stata

staccata la spina. Un problema che potrebbe estendersi ad altri enti sotto indagine. La strada che la Scilabria sta provando a percorrere è quella del pagamento diretto dei lavoratori da parte della Regione. Ma su questo fronte pesano i dubbi della Corte dei Conti su casi analoghi verificatisi in passato, soprattutto perché la Regione utilizza fondi europei che non possono essere spesi senza procedura di gara pubblica. L'alternativa sarebbe la cassa integrazione, ma le scarse risorse a disposizione non bastano neppure per chi usufruisce già degli ammortizzatori sociali. La terza strada sarebbe quella dell'assorbimento degli esuberi da parte di altri enti, ma ciò comporterebbe l'aumento dei finanziamenti per queste sigle e pure in questo caso la procedura non è semplice.

Ma da ieri alla Formazione si lavora anche a una riforma che azzeri il sistema. «Se questo caso fosse esploso un mese fa - commenta la Scilabria - oggi avremmo la legge già approvata». Un mese fa l'assessore aveva provato a bloccare i corsi tradizionali. Finì con una mediazione, dopo giorni di scontri politici: un altro anno di corsi tradizionali ma con 25 milioni in meno. Ora la Scilabria rifilca: «È pronto il nuovo regolamento per l'accredi-

tamento. Impediremo subaffitti di sedi e ci sarà più rigore nella selezione dei rappresentanti legali». La riforma arriverà in autunno: «A settembre partirà un bando con cui proveremo a finanziare corsi del tutto nuovi, legati all'apprendistato in azienda, come ci chiede anche l'Ue. Con la legge salveremo invece solo le garanzie occupazionali del vecchio sistema».

E con una lettera aperta a Crocetta, il leader della Cisl Maurizio Bernava ha chiesto che «si rescindano i contratti con le società del sistema affaristico che coinvolge i politici e si affidino i servizi ad altri soggetti con care e garantendo il personale». Intanto sotto Palazzo d'Orléans hanno protestato gli allevi dei centri salesiani che curano i corsi per l'obbligo formativo dopo le scuole medie. «I corsi Officina don Basilio Agnello - vengono staccati dagli altri perché la nostra è la formazione che funziona, permette ai minorenni di imparare un mestiere e trovare lavoro. Abbiamo 2.500 allievi, 550 a Palermo, che si specializzano in meccanica, ristorazione, grafica. Siamo convenzionati con grandi aziende nazionali». E prosegue: «anche la protesta dei 350 licenziati dal Cefop, che da settembre perderanno gli ammortizzatori sociali».

L'INTERCETTAZIONE. Nell'ordinanza del gip riportati i passaggi di una telefonata in cui si parla di un imminente controllo presso la sede dell'Aram

E il funzionario pubblico avisò l'ente: «Vedi che stanno venendo»

MESSINA

●●● C'era anche chi avvisava dell'imminente arrivo degli ispettori negli enti di formazione. Per questa vicenda il gip di Messina Giovanni De Marco ha disposto la sospensione dalle funzioni per due mesi per un funzionario dell'Ispettorato del lavoro di Messina, Carlo

Isaja. Significativa, per gli investigatori, è la conversazione telefonica intercettata il 27 dicembre del 2012, con la quale Elio Sauta dell'Aram veniva avvisato che ci sarebbe stata presto un'ispezione: «Ascoltami, ascoltami... ascolta bene... apri gli occhi boni i ricchi... vedrai che

stanno venendo...». Sauta risponde che erano chiusi per ferie: «Ma noi siamo chiusi...». I.: «Va bene, lo te lo sto dicendo...». S.: «No, possono... può venire chiunque ma noi siamo in ferie... siamo in ferie fino al sette... ve l'abbiamo fatta la comunicazione di sospensione...». I.: «Perfetto, perfetto...».

S.: «Potrete anche venire... ci mancherebbe, apriamo a tutti va bene?».

Effettivamente, il 27 dicembre stesso funzionari dell'Ispettorato del lavoro si presentavano presso la sede dell'Aram, centro di formazione di Messina, per eseguire un'ispezione per conto dell'assessorato. Si trattava di un accertamento disposto presso vari enti di formazione, tra cui l'Aram.

Il gip ricostruisce l'ispezione dal verbale dei due ispettori: «Dal verbale risulta, altresì, che l'ente si presentava chiuso per ferie, ma che il legale rappresentante Sauta Elio, trovato in loco, ha comunque per-

messo l'accesso dei sottoscritti».

«Appare, dunque, palese - conclude il gip - che l'indagato abbia rivelato al Sauta l'imminente esecuzione dell'ispezione da parte del funzionario dell'Ispettorato del Lavoro; ispezione, infatti, puntualmente verificatosi». (L'ERA)

FORMAZIONE PROFESSIONALE

DALL'INCHIESTA DI MESSINA SALTANO FUORI SPESE CHE POCO HANNO A CHE FARE CON L'ATTIVITÀ DEGLI ENTI

La Regione pagava il conto della gioielleria

Spesi 23 mila euro in un negozio di preziosi. Rimborsato anche il noleggio di un'Audi A8, usata in famiglia

La Procura aveva chiesto il carcere per 4 delle 10 persone finite al domiciliari. Ed aveva chiesto l'arresto. In casa per Elena Schirò, moglie del deputato Arzo Rinaldi e cognata di Genovese.

Letizia Barbera
MESSINA

«Ci sono fatture per acquisti in gioielleria ed il noleggio di automobili tra quelle trovate da Guardia di Finanza e Sezione di Pg. della Polizia nell'inchiesta sul mondo dei centri di formazione professionale di Messina che ha portato dieci persone al domiciliare. Tra gli enti al centro dell'attenzione dei magistrati peloritani: Lumen, Aram ed Ancol. C'è poi una rete di società che si interfacciano con alcuni di questi enti, una di queste è la «Fili immobiliare» di Graziella Felicetto, moglie di Ello Sauta.

Controllando le carte della Fili saltano fuori le spese in gioielleria. Per il gip è «curioso segnalare tre pagamenti - risultanti dalle copie delle schede contabili -

che frammentariamente presenti in altri - effettuati mediante assegni e carta di credito, a favore di una gioielleria Gioielli Allotta srl, per un ammontare complessivo di 23.000 euro, operazioni che non appaiono particolarmente coerenti con la natura della società». Altra vicenda è relativa ad un'auto, un'Audi A8, noleggiata all'Aram «per un canone - scrive il gip - che, in maniera assolutamente singolare, era sostanzialmente crescente di anno in anno». Il contratto secondo il gip appare «una struttura fraudolenta per sottrarre risorse alla Regione Siciliana, facendo apparire cordi, in realtà in gran parte inesistenti, come funzionali ad attività della formazione».

Il sospetto è che il veicolo non fosse destinato alle esigenze dell'ente. «Non può essere un caso - prosegue il gip - che, poco prima della dismissione del veicolo (ceduto nel marzo del 2011), Fili Immobiliare procedeva al noleggio di altro veicolo analogo, acquisito, però, nuo-



Ello Sauta: la moglie intercettata parla dell'Audi da usare sulla neve

vo, con la formula del leasing, veicolo che, malgrado sia stato acquistato in noleggio dalla Fili Immobiliare, veniva certamente utilizzato per scopi privati dai coniugi Sauta».

C'è una conversazione del 19 dicembre 2012 tra Sauta e la moglie, dalla quale emerge che l'auto doveva essere usata per una gita sulla neve. Lei appare adirata per avere saputo dall'officina

che l'auto non poteva montare le catene per la neve e che erano necessarie gomme specifiche e costose: «Ti ricordi la targa dell'Audi? È invecchiata a... cosa... a Fili... ciao... è (incomprensibile) allucinante, praticamente ho telefonato a Palermo per l'Audi... signora mi richiammi per le catene, mi ha detto che l'Audi non monta catene, perché... dobbiamo comprare le gomme da neve, 1.500 euro di gomme... ma è assurda stacca così gli ho detto lo scusi... domani venga col libretto in ogni caso per le spazzole, così glielo mettiamo in un attimo, venga col libretto vediamo un po', poi per quanto mi risulta

non è catenabile perché il tipo di struttura dell'Audi non ha lo spazio per mettere le catene e quindi non è previsto per quella gomma e per quella macchina nessun tipo di catene, solo le gomme da neve... e io spendo 1.500 euro di gomme da neve ci dico, mi pigghiu l'aereo a stu puntu e posu a macchina. mi faccia capire...».

Intanto, la procura starebbe già pensando di presentare appello al Tribunale dei riesame contro il rigetto della richiesta della custodia in carcere per quattro indagati. Il gip ha anche rigettato la richiesta di domiciliari per Elena Schirò, moglie del deputato regionale del Pd Franco Rinaldi e cognata del deputato nazionale del Pd Francesco Genovese. Né ai domiciliari anche per Salvatore Ghiffré. Si attendono le mosse dei difensori, mentre si apprende che gli interrogatori che inizieranno martedì. Per il momento nessuno degli avvocati ha voluto rilasciare repliche o dichiarazioni.

rs/84

NISCEMI. I lavori restano bloccati dopo la sentenza del Tar. Il Comitato dei cittadini: uno scienziato del Politecnico di Torino parla di indagini superficiali

Istituto della Sanità: il radar Usa non è nocivo

● La relazione degli esperti sul Muos: «Sono ampiamente rispettati i limiti dei campi elettromagnetici»

L'Istituto Superiore della Sanità: il Muos di Niscemi non è pericoloso per la salute dell'uomo. Il 25 luglio la decisione del Cga sullo stop ai lavori deciso dalla giunta Crocetta.

Salvatore Federico
NISCEMI

*** Secondo l'Istituto Superiore della Sanità il Muos di Niscemi non è pericoloso per la salute dell'uomo. La relazione conclusiva dell'Iss conferma che i risultati delle misure sperimentali effettuate dall'Ispira sulle antenne del sistema Muos, in fase di costruzione da parte della Marina Militare statunitense nella sua base di contrada Ulino a Niscemi, indicano che tutti i limiti previsti dalla legislazione italiana in materia di protezione della salute umana dai campi elettromagnetici sono attualmente rispettati in larga misura.

«L'impatto delle antenne prossime alla stazione Nrlf - continua la relazione - può essere considerato separatamente da quello delle antenne attualmente in funzione. Secondo lo studio non sono prevedibili rischi dovuti agli effetti noti dei campi elettromagnetici e anche nell'ipotesi, poco probabile, di un puntamento delle antenne paraboliche a livello del terreno, o comunque nelle direzioni di persone che potrebbero essere esposte al fascio principale, si ritiene che tali rischi possano essere considerati del tutto trascurabili». La relazione esclude anche che possano verificarsi possibili interferenze su apparecchiature elettromedicali, sulle quali «non sono prevedibili particolari problemi, connessi alla messa in funzione delle antenne



Una protesta del comitato No Muos. FOTO ARSA

Muos. Nessun rischio anche per dispositivi come pacemaker e defibrillatori cardiaci. Si tratta comunque - come sottolinea la relazione dell'Iss - di valutazioni teoriche che vanno soggette a verifiche sperimentali, «successive alla messa in funzione delle antenne del sistema Muos, qualora quest'ultimo vengano effettivamente installate». L'esito della relazione dell'Istituto Superiore della Sanità non ha colto di sorpresa gli ambienti No Muos, che la davano per scontata e che comunque la contestano. «Attendiamo di conoscere la relazione integrale dell'Iss», dice Enzo Traina del Comitato No Muos. «Questo lavoro si è già espresso lo scienziato Massimo Zucchetto, del Politecnico di Torino, che ha ritenuto il metodo di lavoro condotto con superficialità. Intanto gli attivisti No Muos, si preparano a partecipare a un altro appuntamento importante: il pronunciamento del Consiglio di Giustizia amministrativa di Palermo, atteso per giovedì 25 luglio, sull'appello presentato dal Ministero della Difesa contro il rigetto della sospensiva della revoca delle autorizzazioni decisive dal Governo del presidente Crocetta. Nell'appello, l'Aveocatura dello Stato rileva «il grave e irreparabile pregiudizio derivante dalla mancata osservanza degli accordi internazionali» e ribadisce che, nello momento della pronuncia sulla messa in funzione del Muos, si chiede di montare solo la struttura senza mettere in azione le antenne. «Appare utile segnalare - si legge nel ricorso - che il sistema impegnava appena lo 0,0085% della Sughereta, mentre appare irrilevante il rischio di interferenze con il traffico aereo». (SP)

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

 CHIUDI



Venerdì 19 Luglio 2013 Politica Pagina 4

Pd, Lupo: linea dura anche perché siamo partito al governo

Lillo Miceli

Palermo. La questione morale che ha investito il Pd siciliano alla vigilia della stagione congressuale, rischia di tenere lontani iscritti ed elettori delle primarie. Il segretario regionale, Giuseppe Lupo, che non ha ancora deciso se riproporre la propria candidatura, ne è consapevole. E proprio per questo motivo, non ha esitato a proporre l'immediata sospensione dagli incarichi di partito dei dirigenti coinvolti nell'inchiesta della procura della Repubblica di Messina, sulla formazione professionale.



«Abbiamo interpretato lo statuto del partito - sottolinea Lupo - in modo rigido, perché la sospensione è prevista solo dopo una condanna in primo grado. Probabilmente, durante la fase congressuale, sarà opportuno rivedere alcune regole. Intanto, ci atteniamo a quelle che sono le decisioni della magistratura. Se ci saranno novità, ne prenderemo atto». Il segretario regionale del Pd usa le parole con il bilancino. La situazione è delicata e potrebbero esserci ulteriori sviluppi, avendo ricevuto Francantonio Genovese, la cui moglie è agli arresti domiciliari, un avviso di prosecuzione delle indagini.

«Però - aggiunge Lupo - non possiamo neanche dimenticare che siamo un partito che governa la Regione e che nelle ultime elezioni amministrative ha vinto in parecchi comuni, tra i quali, due capoluoghi di provincia: Catania e Siracusa».

Anche se non sono state ancora stabilite le regole dei congressi nazionale e regionali, secondo Lupo, «è giusta l'idea di partire dal territorio dove ci si misura con i problemi veri e dove il dibattito è incentrato su ciò che unisce, piuttosto su ciò che può dividere, come è stato per l'elezione di Bersani».

Intanto, le correnti proliferano. «Il Pd è una grande partito - insiste Lupo - è normale che abbia aree di riferimento al suo interno. Ciò che conta è che le decisioni adottate a maggioranza siano vincolanti per tutti. Ciò che non va bene è il correntismo». Ma c'è anche il Megafono di Crocetta che in parecchi vedono come fumo negli occhi. «Crocetta - continua Lupo - è una grande risorsa per il Pd. Siamo felicissimi di averlo eletto presidente della Regione. E' importante in Sicilia e non solo ed è normale che vi sia un'area larga che si avvicini a lui. La lista Crocetta l'abbiamo voluta alle regionali, come in precedenza c'era stata la lista Finocchiaro. E' stata utile anche al Senato, anche se nonostante il Megafono non abbiamo vinto, in Sicilia, il premio di maggioranza. Non possiamo accettare che il Megafono sia antagonista del Pd, come è accaduto in alcuni comuni. Per esempio, a Piazza Armerina non ha voluto sostenere la candidatura di Nigrelli, da sempre vicino a Crocetta. Abbiamo perso tutti. Ma bisogna guardare avanti, non penso che ciò possa avere ripercussioni sul governo regionale. Spero che non si ripetano gli errori del passato».

L'imminente congresso, però, potrebbe riaccutizzare le incomprensioni tra Megafono e Pd. Crocetta potrebbe partecipare attivamente al confronto all'interno del partito. «Ho apprezzato la risposta - ha rilevato Lupo - del premier Letta sulle vicende del partito: "Non mi schiero sulle questioni del Pd". Mi piacerebbe che Crocetta dicesse le stesse parole di Letta. Con tutti i problemi che ha la Sicilia, farebbe bene ad occuparsene a tempo pieno».

Letta non si occupa personalmente delle vicende del Pd, ma il suo fidatissimo Gianni Dal Moro, che questo pomeriggio partecipa ad un dibattito sul tema: «Un partito unito per governare la Sicilia e l'Italia nella legalità», ha invitato a cena una decina di deputati regionali per ricostituire la componente lettiana che al momento è rappresentata dall'ex deputato all'Ars, Pino Apprendi. L'invito sarebbe stato rivolto a Nello Dipasquale, Michele Cimino, Pippo Gianni (che non parteciperà), Carmelo Currenti. I commensali dovrebbero essere una decina in tutto. Insomma,

anche Letta comincia a pensare al suo futuro che non sembra sia a Palazzo Chigi. Come lascia trapelare lo stesso Lupo che ieri, a Roma, ha partecipato alla commissione per il congresso, in via del Nazareno si starebbe cercando un accordo che preveda Renzi alla presidenza del Consiglio, «perché può fare vincere le elezioni; e su un segretario di garanzia che tenga il partito unito.

19/07/2013

attualità

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)
[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 Politica Pagina 2

Alt a chi sottovaluta «le conseguenze a cui si sottoporrebbe il Paese»

Roma. Il governo Letta sta facendo bene e non si tocca a soli due mesi e mezzo dalla nascita delle larghe intese. I mercati sono pronti a sbranarci visto che ciò che rende debole l'Italia è proprio la mancanza di fiducia sulla sua stabilità politica. Quindi, anche se il caso Ablyazov è «inaudito» per la sua gravità, si devono realizzare sia le riforme istituzionali che i necessari provvedimenti economici. «Sono stato chiaro?», chiede Giorgio Napolitano ai giornalisti subito dopo aver blindato il governo attraverso un durissimo intervento al Quirinale in occasione della consegna del "Ventaglio", la tradizionale cerimonia che annuncia la pausa estiva.

Sì, perché il presidente spera proprio di poter star tranquillo almeno durante le sue meritate vacanze nella quiete della Val Pusteria, dove conta di riposarsi senza essere raggiunto dalle continue tensione della maggioranza, dagli echi di «comportamenti politici senza freni e senza responsabilità», o peggio, dalle «ingiurie indecenti, aggressive e talvolta razziste». Era atteso il discorso del capo dello Stato, e non ha tradito le aspettative. Dopo aver messo in sicurezza il governo attraverso una quirinalizia gabbia protettiva, Giorgio Napolitano si concentra su due aspetti decisivi: rimettere i partiti in collegamento con la realtà del Paese, devastato da una crisi che solo ora sembra fiaccarsi, e distinguere le sorti dell'esecutivo dai guai giudiziari di Silvio Berlusconi. «È interesse comune affidarsi con rispetto, senza pressioni, alle decisioni della Cassazione», sottolinea.

Ma per fare questo il presidente deve mettere la sordina al caso Ablyazov che sta mettendo a rischio la sopravvivenza del governo e la tenuta interna del Pd. «Non ci si avventuri a creare vuoti, a staccare spine, per il rifiuto di prendere atto di ciò che la realtà politica postelettoriale ha reso obbligato e per una ingiustificabile sottovalutazione delle conseguenze cui si esporrebbe il Paese», sillaba nel salone delle feste del Quirinale mentre poco lontano, al senato, il Pd scioglieva la tensione annunciando che non avrebbe votato la sfiducia ad Alfano. Ancora una volta la 'moral suasion' del presidente ha sortito i suoi effetti. Anche se Napolitano sa di poter aggiungere massa alle parole con la possibilità di esercitare le sue prerogative in caso di crisi. Come, ad esempio, tentando una nuova maggioranza in caso di «irresponsabilità» da parte di qualcuno. E il rieletto capo dello Stato, pur mantenendo anche ieri il massimo riserbo su questo, può contare su una carta coperta - potentemente evocativa rispetto alle strategie nascoste di alcuni - come quella delle dimissioni. Il patto non scritto che c'è dietro la sua rielezione al Colle si basa proprio sulla presa d'atto dei partiti che non c'era alternativa alle larghe intese e alla stabilità di governo. «In caso di ulteriori sordità ne trarrò le conseguenze», disse solo poche settimane fa Napolitano.

Certo, il caso Ablyazov è «inaudito» per la sua gravità. Così come sono inaudite le «pressioni ed interferenze» portate avanti dai rappresentanti del governo kazako a Roma. Ma questo non può bastare a fermare un governo che deve andare avanti, fosse solo per evitare che «il clima di fiducia verso l'Italia» possa «peggiorare bruscamente dinanzi a una nuova destabilizzazione del quadro politico italiano».

E non si tratta solo di una tregua estiva. Il presidente crede e vuole che questo governo vada oltre l'emergenza approfittando della sua larghissima - e probabilmente irripetibile - maggioranza. Ed indica un percorso che porta almeno fino al 2015, quando sarà concluso l'importantissimo semestre di presidenza italiano della Ue. «È indispensabile proseguire nella realizzazione degli impegni del governo Letta, sul piano della politica economica, finanziaria, sociale, dell'iniziativa europea, e insieme del cronoprogramma di 18 mesi per le riforme istituzionali».

Plauso bipartisan e sospiri di sollievo per lo scampato pericolo. Unica voce dissonante quella dei 5Stelle che accusano: Napolitano «ha nascosto la polvere sotto il tappeto».

Fabrizio Finzi

[Stampa articolo](#)
[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 Politica Pagina 2

L'Imu nella riforma delle tasse sulla casa Iva, si cerca un mld per un nuovo rinvio

Roma. Rinviare ulteriormente l'aumento dell'Iva a fine dicembre, trovare una soluzione compiuta per la riforma della tassazione sulla casa, anticipare a quest'anno almeno parte dei 20 miliardi di pagamenti dei debiti della P. a. previsti per il 2014, rifinanziare gli ammortizzatori sociali e infine risolvere l'ormai annoso caso esodati. La lista delle priorità emerse nella cabina di regia governo-maggioranza è lunga, come lunga sarà la strada per arrivare a delle soluzioni condivise.



L'esecutivo si è infatti dato tempo fino al 31 agosto per sciogliere ciascuno dei nodi sul tappeto, in un clima che però sembra essersi rasserenato rispetto agli ultimissimi giorni di tensione dettata da vicende più politiche che economiche. Non a caso il ministro dell'Economia, Saccomanni, parla di «un nuovo metodo di lavoro» fatto di «apertura, confronto e collaborazione». Ed anche il capogruppo del Pdl, Renato Brunetta, abbandona per una volta ogni tono polemico ribadendo la posizione del partito sulla cancellazione dell'Imu sulla prima casa ma dicendosi pronto ad approfondire la materia.

Il vertice presieduto dal premier Enrico Letta è stato l'occasione per iniziare un'attenta valutazione di ognuna delle questioni. Primo capitolo: l'Imu. Saccomanni ha presentato le proposte elaborate dai tecnici del Tesoro per rivedere la tassa, ciascuna accompagnata dalla necessaria copertura finanziaria. Le ipotesi finora circolate vanno da un innalzamento dell'attuale franchigia di 200 euro (più detrazioni per i figli a carico) a 600, contro i 500 proposti dal Pd, fino ad una rideterminazione delle case di lusso e all'introduzione di una service tax che comprenda pure la Tares. L'ipotesi di una nuova tassa rivoluzionata sembra farsi strada, anche se in questo caso si porrebbe il problema di distinguere in qualche modo quanto è dovuto dal proprietario e quanto dall'affittuario, visto che - a differenza dell'Imu - la tassa sui rifiuti è oggi pagata dagli inquilini.

Per approfondire il tema e portare a casa il risultato entro la fine agosto, così come previsto peraltro dal decreto diventato legge proprio ieri, partiranno comunque probabilmente già da lunedì tavoli tecnici al ministero tra gli esperti del Tesoro e i rappresentanti dei gruppi della maggioranza. Palazzo Chigi ha però specificato che qualsiasi sia il compromesso finale dovrà trattarsi di una soluzione «strutturale» e non quindi una tantum.

Sull'Iva l'obiettivo sarebbe quello di rinviare ulteriormente l'aumento al 22% anche per i tre mesi ottobre-dicembre. Ma se per il primo slittamento il Tesoro ha già individuato la copertura con l'aumento degli acconti Ires e Irpef, a meno che il Parlamento non voglia apportare piccole modifiche in fase di conversione in legge del dl, per il secondo rinvio le risorse sono da identificare. Quello che serve è circa un miliardo, cioè la stessa cifra coperta con gli acconti per sopprimere al mancato rincaro di luglio.

Il lavoro è quindi appena avviato, tanto che c'è già chi critica la tempistica del governo. «Mi pare che non si abbia il coraggio di fare una scelta», afferma il leader della Cgil Susanna Camusso, mentre Giorgia Meloni affida il suo commento a twitter: «Ringraziamo l'utilissima cabina di regia governo-maggioranza che conferma che è confermata la scelta di rinviare Imu e Iva».

19/07/2013

[Stampa articolo](#)
[CHIUDI](#)

Venerdì 19 Luglio 2013 Politica Pagina 2

L'Onu bacchetta l'Italia: l'ombra della «rendition» nell'operazione Ablyazov

Roma. Sulla questione Ablyazov arriva una reprimenda delle Nazioni Unite. Le circostanze dell'espulsione della moglie e della figlia del dissidente kazako danno «l'impressione che si sia trattato di una extraordinary rendition», hanno affermato tre esperti dell'Onu in un comunicato dell'Alto commissariato dei diritti umani, chiedendo a Italia e Kazakistan un «rapido ritorno» di madre e figlia. Le «rendition» sono quelle famigerate operazioni, perlopiù di matrice Usa, con cui servizi segreti occidentali hanno rapito e consegnato ai paesi d'origine presunti terroristi, come è avvenuto per esempio per Abu Omar.

Per altri versi sarà la prima volta, oggi, che un presidente del Consiglio interviene in Aula su una mozione di sfiducia individuale ad un ministro. A Palazzo Chigi citano la casistica per spiegare la valenza politica del voto su Angelino Alfano. «È un voto di fiducia sul governo, chi è contrario si assuma la responsabilità di lasciare il paese senza guida» è la sfida con cui il premier, «blindato» ieri dalle parole del presidente della Repubblica, ha piegato dubbi e malumori del Pd.

Solo 7 senatori si sono astenuti nella riunione di gruppo ma non si placa l'indignazione di Matteo Renzi per le mancate dimissioni del ministro dell'Interno.

Il presidente del Consiglio, stamani a Palazzo Madama, non ripercorrerà, a quanto si apprende, la ricostruzione degli avvenimenti che hanno portato all'espulsione di Alma Shalabayeva e della figlia, dando per acquisita la relazione del capo della Polizia. Ma, come ieri il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, ribadirà la gravità della vicenda sia per i profili internazionali sia perché il governo è stato tenuto all'oscuro.

Letta resta convinto dell'estranchezza del ministro dell'Interno e della trasparenza dell'esecutivo per accertare fatti e responsabilità.

Ma, siccome la polemica politica è montata fino al punto di sfiorare la crisi di governo, oggi più che un voto su Alfano il premier chiederà un voto di fiducia sul governo. A mettere in guardia dai «danni irrecuperabili» di un vuoto politico è il presidente della Repubblica: «Non ci si avventuri a creare vuoti o a staccare spine», dice con chiarezza il capo dello Stato tra gli applausi del Pdl. Linea cavalcata anche dal segretario Pd Guglielmo Epifani per far rientrare il malessere contro Alfano, partito dai renziani ma diffusosi in modo trasversale. «Il governo deve andare avanti», chiede l'ex leader Cgil. E nella riunione dei senatori, il ministro Dario Franceschini drammatizza i toni: «In questo governo tutti ci devono mettere la faccia, è ora di smetterla con quelli che non si allineano alle decisioni del partito facendo le anime belle mentre gli altri sono i cattivi».

Ultimatum che Pippo Civati interpreta come la minaccia di espulsione per chi oggi non voterà contro la mozione di sfiducia. «Mai minacciato espulsioni, Civati mente, voglio scuse immediate», si indigna il ministro che non nega, però, la durezza dei toni usata all'assemblea del gruppo. E alla fine il voto dà ragione ai filogovernativi del Pd: 80 votano a favore del no alla sfiducia e 7 astenuti, di cui solo 3 renziani. Un voto compatto sul governo, «non a favore di Alfano», chiariscono i dem che avrebbero voluto un passo indietro del ministro. I malumori, in realtà, restano: Matteo Renzi non ha intenzione di zittirsi contro le mancate dimissioni. Ma tutte le correnti del Pd, bersaniani compresi, mandano giù un boccone amaro e chiedono una direzione con Enrico Letta per tarare il rapporto tra il Pd e il governo. Chi, invece, può dirsi soddisfatto è Silvio Berlusconi. E oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe nominare Luciana Lamorgese nuovo capo di gabinetto di Alfano dopo le dimissioni di Giuseppe Procaccini.

Cristina Ferrulli



LA SICILIA.it

 Stampa articolo

 CHIUDI

Venerdì 19 Luglio 2013 Politica Pagina 3

Compravendita senatori oggi udienza dal gup ma il Cav non ci sarà

Napoli. Riprenderà oggi davanti al gup Amelia Primavera l'udienza preliminare per la vicenda della compravendita dei senatori, in cui sono imputati il leader del Pdl Silvio Berlusconi, l'ex senatore Sergio De Gregorio e l'ex direttore dell'«Avanti!» Valter Lavitola, tutti accusati di corruzione.

Nel corso della precedente udienza, il 27 giugno, De Gregorio, assistito dall'avvocato Carlo Fabbozzo, ha concordato con la Procura un anno e otto mesi di reclusione, con pena sospesa. Sul patteggiamento il gup potrebbe pronunciarsi oggi o più verosimilmente in una terza udienza da fissarsi a settembre; prima di entrare nel merito, infatti, dovrà pronunciarsi su una serie di eccezioni sollevate dai difensori di Berlusconi, Niccolò Ghedini e Michele Cerabona, a cominciare da quella di incompetenza territoriale: per la difesa dell'ex premier e di Lavitola, infatti, il Tribunale titolato a giudicare è quello di Roma. Gli avvocati hanno inoltre chiesto di trasmettere gli atti alla giunta del Senato perché le condotte di De Gregorio sarebbero coperte dalle prerogative garantite ai parlamentari: si rifanno al principio di insindacabilità sancito dall'articolo 68 della Costituzione sulla libertà di mandato di ciascun eletto.

Quasi certamente l'ex presidente del Consiglio non sarà presente all'udienza: in Senato infatti è prevista la discussione sulla mozione di sfiducia presentata nei confronti del ministro Alfano; un impegno al quale Berlusconi non intende rinunciare, considerando anche che per sostenere il vicepremier nelle ultime ore si è esposto personalmente. La riunione a Palazzo Madama si configurerebbe come legittimo impedimento, ma gli avvocati sono orientati a non avvalersene. Sempre a causa della discussione in Senato, è possibile che resti a Roma anche l'avvocato Ghedini e che a rappresentare la difesa sia il solo penalista napoletano Cerabona. Per la pubblica accusa dovrebbero essere presenti in aula, come già nella prima udienza, i pm Alessandro Milita e Maurizio Vanorio, titolari dell'inchiesta assieme ai colleghi Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock.

De Gregorio fu eletto senatore nel 2006 nella lista dell' Italia dei Valori e passò poi a sostenere lo schieramento di centrodestra; l'ex parlamentare, a suo dire, cercò di convincere anche altri colleghi a passare nelle fila del centrodestra per indebolire il governo, allora guidato da Romano Prodi, e provocarne la caduta. La svolta politica, ha raccontato l'ex senatore, avvenne dopo aver ricevuto tre milioni di euro da Silvio Berlusconi, erogati in varie tranches tramite Valter Lavitola. Quest'ultimo, che è detenuto agli arresti domiciliari a Roma per la vicenda dei finanziamenti all'«Avanti!» e monitorato tramite il braccialetto elettronico, dovrebbe a sua volta presenziare all'udienza, assistito dall'avvocato Gaetano Balice.

Al processo si sono già costituiti parti civili Codacons e Idv, mentre il gup ha respinto la richiesta di Antonio Di Pietro.



19/07/2013

I NODI DELLA POLITICA

L'ESECUTIVO: ENTRO IL 31 AGOSTO I PROCEDIMENTI PER IMU, IVA E DEBITI DELLO STATO VERSO LE AZIENDE

Sigarette elettroniche, in arrivo la maxitassa

ROMA

*** Nessun taglio per la polizia penitenziaria. E per far fronte alla spesa, stimata in 35 milioni di euro, si ricorrerà alla tassa sulle sigarette elettroniche: un «tesoretto» che il governo in realtà mediva di utilizzare per vari scopi, ma che ora il Senato sembra avere «ipotecato» in nome dell'emergenza carceri. La commissione Giustizia di Palazzo Madama ha accolto un emendamento del Pd al decreto svuota-carceri, che punta ad evitare il taglio per personale penitenziario.

Intanto, torna con forza la norma scarica-fature per il contrasto degli interessi, su cui si sono trovati d'accordo i componenti

del Comitato ristretto della commissione Finanze della Camera. Infine, il governo annuncia di sciogliere entro il 31 agosto i nodi che riguardano l'Iva, l'Imu e il pagamento dei debiti alla pubblica amministrazione.

Sigarette elettroniche

Una tassa del 58,5% sulle sigarette elettroniche «salverà» gli agenti penitenziari. Il ministro dell'Economia avrà tempo fino al 31-08-2013 per individuare con decreto le procedure per la variazione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette elettroniche.

Più limiti per i recidivi

Norme meno «soft» per i recidivi. Viene ripristinata la misura se-

condo la quale al condannato recidivo può essere concessa la detenzione domiciliare se la pena inflitta non supera i tre anni.

Custodia cautelare

La commissione Giustizia ha detto sì anche all'emendamento che fa scartare la custodia cautelare in carcere per i delitti per i quali sia prevista la pena dell'arretrazione non inferiore nel massimo a cinque anni. La norma vi gente parla di 4 anni.

I detenuti

Grazie ad un altro emendamento i detenuti potranno prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito, anche presso enri locali, Asl e comunità montane



Il premier Enrico Letta

Permessi premio per i minori

Si allungano i permessi premio per i minori che non potranno superare i 30 giorni (ora il massimo è di 20 giorni), per un tetto complessivo di 100 giorni (ora fissato a 60).

Delega fisco a catasto

Il principio del contrasto di interessi, vale a dire la scaricabilità delle fatture dalla dichiarazione dei redditi, entra nella delega fiscale. Su questo si sono trovati d'accordo i componenti del Comitato ristretto della commissione Finanze della Camera, che ha affrontato gli articoli riguardanti l'evasione, l'elusione e il catasto.

Imu e Iva

Rinviare ulteriormente l'aumento dell'Iva a fine dicembre, trovare una soluzione per la riforma della tassazione sulla casa, anticipare a quest'anno almeno una parte dei 20 miliardi di pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione previsti per il 2014, rifornire gli ammortizzatori sociali e infine risolvere l'ormai anzioso caso esodati. La lista delle priorità emerse nella cabina di regia governo-maggioranza è lunga, come lunga sarà la strada per arrivare a delle soluzioni condivise. L'esecutivo si è infatti dato tempo fino al 31 agosto per sciogliere ciascuno dei nodi sul tappeto.